

# LA NOSTRA LOTTA

## FORMOSA ALLA RIBALTA

Con la vittoria dei repubblicani apparve chiaro che la politica degli Stati Uniti avrebbe assunto un nuovo indirizzo. Le prime dichiarazioni fatte da Eisenhower e dagli altri dirigenti americani determinarono subito la seria preoccupazione che la nuova linea di Washington potesse rompere il fragile equilibrio internazionale ed aprire prospettive di guerra.

Lo sblocco di Formosa, la prima manifestazione nel delicato settore dell'Estremo Oriente del «diametismo globale» annunciato da Eisenhower, non ha fatto che confermare queste preoccupazioni e suscitare una generale reazione da parte dei Paesi asiatici e degli stessi principali alleati europei degli Stati Uniti, cioè la Francia e la Gran-Bretagna. Da tutte le parti si è detto chiaramente che, a parte ogni considerazione di carattere militare, la decisione di Eisenhower è suscettibile di condurre all'estensione della guerra in Asia e perfino ad un conflitto generale.

Le preoccupazioni suscite nei Paesi asiatici si è fatta portavoce la stampa indiana. Il «Times of India» ha scritto: «Eisenhower punta sul problema della pace con una mente militare. Si diletta ad andare a caccia della pace con il fucile. Rischia di mettere il mondo di fronte ad un'altra guerra».

La fine della neutralizzazione di Formosa significa, in pratica, via libera ai nazionalisti di Chiang Kai-shek per l'attacco al continente, con l'eventuale appoggio della marina americana. Ciò fa presupporre che Eisenhower voglia trarre dal conflitto coreano alcuni utili insegnamenti. Stalin ha fatto la guerra agli americani senza perdere un solo soldato russo. Eisenhower vorrà probabilmente agire in modo analogo.

Questa, però, è una carta pericolosa sotto due punti di vista. In primo luogo, lo sblocco di Formosa può veramente estendere in modo

pauroso e forse decisivo per la pace del mondo il conflitto in estremo oriente e sconvolgere tutta la situazione attuale nel sud-est asiatico, rendendo fra l'altro più problematica la conclusione della guerra in Corea. Cioè, mentre all'ONU e fuori dell'ONU si stanno facendo grandi sforzi per chiudere la storia del do-

po-guerra. In secondo luogo, il regime di Mao Tse-tung, a prescindere dai suoi legami con l'Unione Sovietica, è l'espressione della rivoluzione del popolo cinese. Il generale Chiang Kai-shek rappresenta invece i nemici di questa rivoluzione, l'interesse di quelle tre o quattro famiglie

RENZO FRANCHI

che detenevano il potere politico ed economico in Cina a spese della schiavitù di centinaia di milioni di uomini, la corrotta casta feudale che gli stessi americani a suo tempo buttarono a mare, dopo essersi resi conto del suo avanzato stato di decomposizione.

Favorire un attacco dei nazionalisti al continente significherebbe quindi svolgere un ruolo netamente reazionario che avallerebbe, tra l'altro, la propaganda degli imperialisti sovietici, i quali amano presentarsi come difensori dei popoli opposti dall'imperialismo capitalistico e dal despotismo della vecchie caste feudali.



Il nostro inviato a Belgrado a colloquio con il compagno Bebler

## A COLLOQUIO CON ALEŠ BEBLER

### Le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato alla «Nostra Lotta»

(NOSTRO ESCLUSIVO)

BELGRADO, 9 — Cortesemente ricevuti dal Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri della RFFJ e membro del Comitato Centrale della Lega dei Comunisti della Jugoslavia, dott. Aleš Bebler, lo abbiamo pregato di riferirci, per i lettori di «La Nostra Lotta», le impressioni riportate dal suo recente viaggio a Rangoon, dove, com'è noto, egli ha partecipato alla prima Conferenza dei socialisti asiatici.

#### I socialisti asiatici

«Ho poco ad aggiungere a quanto è stato detto dal compagno Djilas — ci ha risposto il dott. Bebler — La Conferenza ha rappresentato per me un grande avvenimento; i compagni socialisti dell'Asia sono uomini magnifici, veri combattenti per l'indipendenza e lo sviluppo sociale dei loro Paesi.

Essi hanno dinnanzi a sé un sicuro avvenire.

«L'incontro di Rangoon, che ha riunito per la prima volta i rappresentanti dei più importanti movimenti socialisti asiatici, darà loro un nuovo slancio, che influirà in modo positivo sulle esistenti correnti progressiste del continente. La Conferenza ha avuto luogo in un'atmosfera d'assoluta ugualianza di fratellanza, senza che si sia registrato il minimo tentativo, da parte di chiunque, di imporre la propria volontà. E ciò, con la combattività di tutti i movimenti, costituisce la garanzia del grande futuro riservato alla Conferenza stessa, mutata ora in organo permanente.

«Con tale organo la Lega dei Comunisti della Jugoslavia intende collaborare attivamente; e sarà, a quanto è stato stabilito, una collaborazione reciproca: il mutuo scambio di esperienze e di vedute porterà senza dubbio buoni frutti e contribuirà a rafforzare il comune fronte socialista».

#### Trieste

Passando al problema di Trieste, abbiamo chiesto al compagno Bebler se egli ritenesse sopravvenuto qualche mutamento nei rapporti italo-jugoslavi, dopo la proposta avanzata dal nostro Paese circa un incontro tra il Presidente del Governo italiano, sig. De Gasperi, ed il Maresciallo Tito.

«La Jugoslavia — ha detto Bebler — è stata sempre del parere che i diretti contatti, stabiliti non soltanto tramite le ambasciate, ma francamente da Paese a Paese, costituiscono uno dei modi migliori per affrontare e risolvere le vertenze.

«Stando alle dichiarazioni del sig. De Gasperi (a quanto è apparso cioè, sulla stampa italiana), pare sia effettivamente sopravvenuto un mutamento; secondo i giornali della Penisola, il sig. De Gasperi avrebbe dichiarato di essere disposto a trattare le questioni in sospeso tra i due Paesi senza affrontare, per ora, il problema di Trieste. Se ciò corrisponde a verità, noi siamo pronti a discuterne. Già in precedenza abbiamo espresso tale decisione, e siamo sempre rimasti dello stesso parere. Italia e Jugoslavia si trovano di fronte a non pochi problemi che debbono essere trattati e risolti nell'interesse comune».

#### La Jugoslavia nel mondo

Sino a poco tempo fa, il dott. Bebler ha rappresentato il nostro Paese alle Nazioni Unite, in relazione a ciò, abbiamo voluto chiedergli quale fosse l'influsso delle idee pro-

gressiste in seno al supremo organo internazionale.

«Le concezioni progressiste — ci ha risposto — si fanno sempre più strada nell'ONU. Un significativo esempio è dato dagli aiuti disposti ai Paesi arretrati, a cui le grandi Potenze, com'è risultato anche dalle votazioni, hanno cercato di opporsi. I piccoli Paesi si dimostrano molto pugnaci, ed affrontano uniti le questioni di maggior importanza: tale è stato il caso del Cile, della Birmania e di altri Paesi con cui il nostro ha sempre collaborato».

Quanto al costante accrescimento del prestigio jugoslavo in ambito internazionale, Bebler ci ha detto:

«In Asia si guarda alla Jugoslavia come ad un chiaro esempio. Tutti considerano con simpatia la sua resistenza all'imperialismo e la sua lotta all'indipendenza ed il progresso. Di queste cose, il compagno Djilas ci potrebbe parlare molto, molto a lungo. Ed anche presso gli altri Paesi, tra le Nazioni Unite, la Jugoslavia gode di un grande prestigio e di molte simpatie».

#### Kominformisti e Socialdemocratici

Parlando dei partiti ligati a Mosca e dei movimenti socialisti nei Paesi occidentali, il compagno Bebler si è così espresso:

«La crisi è evidente tra i kominformisti francesi e quelli italiani: la base non ubbidisce più, diviene difficile persino organizzare una manifestazione, cosa generalmente abbastanza semplice. Tuttavia, i membri di tali partiti non hanno altri movimenti a cui volgersi, ed è appunto per la mancanza di prospettive che rimangono passivi. I partiti socialdemocratici dei due Paesi latini (e specie quello di Saragat in Italia) non hanno nulla da offrire ai lavoratori, nulla che possa attrarli. Diversa è la situazione in Gran Bretagna, in Norvegia ed in altre Nazioni, dove i movimenti socialdemocratici sono più combattivi, realmente progressisti e possono contare sull'appoggio delle masse».

Il dott. Bebler si è quindi vivamente interessato della situazione

e dei progressi della nostra Zona, volgendo il suo grato pensiero ai lavoratori italiani, sloveni e croati dei due Distretti ed esprimendo la speranza di poter presto visitare i nostri centri per cui egli nutre particolare predilezione.

ZP

#### NESSUNO COME LORO

«... e l'Italia ha ragione di credere che certe impostazioni demagogiche del problema del T.L. e di quello balcanico, dato il loro evidente carattere provocatorio, non potranno essere messe alla base di una politica veramente realistica quale si ha il diritto di attendere dalla nostra amministrazione Eisenhower.

«Se gli Stati Uniti dovessero costruire nel Mediterraneo sulle fantaschie di questo dittatore (Tito) megalomane — le cui abitudini di vita dovrebbero essere bastevoli a disinnegare il più superficiale dilettante di psicologia — bisognerebbe dire che essi si sono messi a inseguire chimeriche col rischio di confondersi le idee e di perdere il senso della responsabilità.

... Perché Tito sull'esempio di Stalin, ha innestato sul comunismo una concezione imperialista che fa della Jugoslavia una Nazione affermativa a beneficio di un gruppo o di singoli a danno del collettivo. All'ex Ampeleia di Isola, ad esempio, il metodo nello stabilire le norme non dà alle singole opere lo stimolo necessario. Di conseguenza accanto agli indici tariffari, devono essere fissati accordi e norme reali con la collaborazione di tutto il collettivo di lavori tenendo conto che deve servire da base d'indice tariffario stesso. Inoltre il regolamento deve fissare le competenze sul diritto di stabilire e mutare le norme e gli accordi e tutte le disposizioni riguardanti la loro durata e validità.

Nessuno meglio dei collaboratori e compili del pazzo criminale che reclamando per l'Italia, da lui lanciata verso le sue mete imperialistiche, col sole che non fosse una «collezione di esibizioni» ha sfidato i 52 paesi delle antiche sanzioni, ha aggredito l'Abissinia, l'Albania e da Grecia, ha inferto un colpo di pugnale nella schiena alla sovraffitta, ha inviato al macello le sue «formidabili divisioni sulle steppe della Russia» ed ha assalito la Jugoslavia, più oggi attribuire al nostro paese «concessioni imperialistiche», definendoci, per di più una Nazione affamata di terre in tutte le direzioni».

Sulla giusta suddivisione dei fondi paghe, accanto agli indici tariffari, influenza l'applicazione di norme ed accordi reali. Ogni trasgressione a tale principio significa una appropriazione indebita del plus lavoro a beneficio di un gruppo o di singoli a danno del collettivo. Al'ex Ampeleia di Isola, ad esempio, il metodo nello stabilire le norme non dà alle singole opere lo stimolo necessario. Di conseguenza accanto agli indici tariffari, devono essere fissati accordi e norme reali con la collaborazione di tutto il collettivo di lavori tenendo conto che deve servire da base d'indice tariffario stesso. Inoltre il regolamento deve fissare le competenze sul diritto di stabilire e mutare le norme e gli accordi e tutte le disposizioni riguardanti la loro durata e validità.

Per quanto concerne la validità delle norme e degli accordi, bisogna stabilire una durata non inferiore a sei mesi, salvo i casi in cui, per norme o accordi irreali, dovesse venir compromessa una giusta suddivisione dei fondi paghe. Nel regolamento tariffario e da precisare anche la modalità nel pagamento delle retribuzioni agli operai che lavorano a norma od a accordo dai fondi paghe, partendo dal concetto che a tali operai spetta l'intera somma di loro guadagni, sempre che il fondo paga sia stato interamente raggiunto, proporzionalmente in più o meno se supera od è inferiore a quello necessario per i pagamenti in base al regolamento tariffario.

Per risolvere giustamente questo problema necessita che ogni azienda compili, a integrazione del regolamento tariffario, la tabella prezzi delle norme e degli accordi.

Il maresciallo militare che nel ventesimo secolo doveva diventare anche maresciallo politico, doveva subire la inflazione unilaterale per cui la stessa qualità servirà a indicare gli eroi di Austerlitz o della Bresina e il balcanico ammellatore degli italiani gettati come carogne nelle foibe dell'Istria.

(Dal «Giornale di Trieste» del 12 e.m.)

«Dal canto nostro, ha aggiunto il Presidente del Consiglio, noi vogliamo la collaborazione con la Jugoslavia...»

«L'Italia... ha fatto sapere di essere eventualmente disposta ad accettare un accordo diretto basato sulla linea etnica...»

(Dal «Giornale di Trieste» del 13 e.m.)

«È possibile un accordo su piede di ugualanza fra i rappresentanti dell'Italia della destra di un De Gasperi e di un Pacciardi, ed un Maresciallo ammellatore degli italiani che ha ardito opporsi, combattendo e sconfiggendo due primi marescialli dell'impero mussoliniano?

Come è possibile che nella difesa contro un comune aggressore «le guerregliose truppe delle divisioni in piena marcia bellissime di Pacciardi si affacciino alle corde barbariche?

Se poi fosse accettabile la linea etnica proposta o non è molto e basata sulla rappresentanza nazionale di popoli della risalita, rappresentati da vecchi Bekar, Sirote, Stupare, Cossich, Benko e così via, nulla sarebbe di sorprendente nell'incontrare domani i carabinieri del bel nuovo a Lubiana, e a Karlovac, cioè sui confini da Dio segnati all'Italia dei Santi e degli Eroi.»

## OCCHI FOTOGRAFICO

### FUOCO AD EST DI FORMOSA



Dopo lo sblocco dell'isola, sono cominciate le prime avvisaglie nello stretto di Taiwan: un mercantile britannico è stato cannoneggiato da un'unità fantasma, mentre hanno avuto luogo alcune azioni — inverni poco brillanti — dei «commandos» di Chiang. Neppure Washington, d'altronde, ripone troppa fiducia nei superstiti nazionalisti, condotti da una cerchia di avventurieri corrotti

### TRATTATO IN ALTO MARE

per l'infelice Austria. L'ennesimo sedile dell'ormai famoso comitato quadripartito, s'è concluso con il solito risultato. Ancora una volta, il di-saglio sovietico Gromyko (IN BASSO) ha alzato il di-  
sco rosso.



STEPHANOPOULOS

Il Ministro degli Esteri greco, riceverà ad Atene il nostro rappresentante, compagno Kosta Popović, con il quale proseggerà per Ankara, dove avrà luogo la firma del Patto Balcanico, chiamato a sanzionare l'amicizia stretta fra Turchia, Grecia e Jugoslavia, su basi leali e fraterni. Si tratta d'uno storico evento che vede uniti tre Paesi in cui buona volontà — al contrario di quella tanto vantata da un'altra parte — ha dato tangibili frutti.

### LA FRANCA INTESA

che verrà firmata ad Ankara prelude a nuovi, più stretti rapporti fra le tre Potenze balcaniche, i quali si estenderanno, com'è naturale, anche in campo militare. «Si tratterà — scrive il «Vima» di Atene — d'una fraterna collaborazione difensiva a cui la gloriosa Armata Jugoslava apporterà il contributo della sua eccellente preparazione e del suo eroismo».

(NELLA FOTO: LA NOSTRA FANTERIA SI ESERCITA ALL'AZIONE CON I NUOVI TIPI DI LANCIAZIENE).



VISIONI DI STRAGE

di desolazione si alternano lungo le prode dell'Olanda, del Belgio e dell'Inghilterra meridionali, colpiti da uno dei più spaventosi bombardamenti di cui l'Europa ricordi. Tutti i popoli liberi hanno dato — e stanno continuando a dare tutta — il loro contributo onde sollevare, per quanto possibile, le

# Il nuovo metodo di determinazione delle imposte terriere

Finora il contadino che ritraeva un maggior reddito, facendo di più per meglio rendere produttivo il terreno, pagava tasse maggiori (in conseguenza della progressività sulla scala delle imposte) del contadino che, disponendo di uguali superficie, ritraeva meno perché impiegava minor fatica.

Il nuovo sistema fissa un reddito medio per ogni singola coltura in base ad un esame del sistema di lavorazione nel distretto, della fertilità del suolo, in base alle esperienze ed alla classifica del terreno.

Indiscutibilmente questo sistema è migliore, più semplice e più giusto, è un migliore incentivo per il nostro contadino che vedrà premiati i suoi sforzi nel lavoro non dovendo pagare imposte per il ricavato superiore alla media stabilita. Viceversa, il contadino che lavora male la terra ritraendo al disotto della media, dovrà pagare le tasse anche per quella parte di terra che egli ha trascurato.

Nel piano sociale per il distretto di Capodistria era stato fissato il reddito nazionale dell'agricoltura comprendendo tutti i terreni coltivabili. Tenuto conto però che una parte di questi terreni appartiene a non agricoltori, non paganti tassa alcuna, ne deniva che tutto il peso del reddito ricade sui contadini, ma ciò oggi non è possibile, essendo il reddito fissato in base al catasto.

A tale proposito assume grande importanza l'art. 21 della deliberazione che dispone:

a) Se il reddito terriero dell'intero distretto sarà qualche anno di molto superiore o inferiore al reddito medio, si potrà, per effetto delle disposizioni della deliberazione, ridurre ed aumentare il reddito ca-

Leggete e diffondete  
**LA NOSTRA LOTTA**

Auto che passione!

All'ultima ora apprendiamo che in varie imprese economiche del Distretto, impiegate ed anche direttori farebbero uso abusivo dello stesso aziendale. Sembra si tratti di viaggi del tutto personali per Trieste e la Slovenia, dove queste persone si fermerebbero ballare o ad altri ricevimenti, oppure visiterebbero — spieci il pomeriggio del sabato — le rispettive famiglie. Queste gite, naturalmente, verrebbero camuffate sotto «ragioni di servizio».

Non siamo stati in grado di accettare la varidità delle informazioni pervenuteci, e quindi diamo la notizia con riserva, chiedendoci se ciò sia vero o no. I consigli operai delle imprese farebbero bene, ad ogni modo, a chiarire la cosa e a stroncare l'abuso se veramente ci fosse. Da parte nostra accetteremo i fatti.

## Bilanci comunali

In tutti i comuni sono attualmente in discussione i bilanci preventivi dei singoli comitati popolari comunali. La discussione, che precede la loro approvazione definitiva, è alquanto vivace per via dei divergenti pareri sulla destinazione degli impianti stanziali.

L'approvazione definitiva nella maggioranza dei comuni dovrebbe avvenire entro il 20 del mese corrente.

## Le visite fluorografiche nel distretto di Capodistria

Le visite fluorografiche iniziate la scorsa settimana nei Comuni di Pirano, Maresiglo e Decani, verranno ora effettuate a Smarje e Portorose. Si sposteranno poi altrove, fino a comprendere tutta la popolazione del Distretto.

La squadra sanitaria è divisa in due gruppi: uno è montato su un'autonoleggia munita di tutta l'occorrente attrezzatura e percorre le località minori, fino a luoghi ove ci siano, almeno 50 persone. Questo gruppo effettua in media 500 visite giornaliere; l'altro, si sposta da una cittadina all'altra, eseguendo circa 900 visite al giorno.

La popolazione della zona — che fin da quando era sotto l'Austria e

poi anche sotto l'Italia — detiene un posto primato nella tubercolosi — ha accolto dovunque con favore la misura sanitaria. Del resto, ogni difficoltà è stata lodevolmente appianata. A Decani ad esempio, dove molta gente lavora a Trieste, le visite di controllo sono state eseguite la domenica. Per non creare confusione e intoppi alla normale attività delle aziende, operai e impiegati saranno visitati sul luogo di lavoro. Tutti coloro che ricevono l'avviso di recarsi all'esame fluorografico sono puntuali, perché una volta scaduto il termine fissato non potranno più essere visitati.

Finora sono state esaminate 5000 persone; ne rimangono ancora circa 26.000.

**De Gravisi...**  
1. ... in compagnia del fratello (alla sua destra) e del figlio minore di Sauro (in divisa fascista) nel suo podere nei pressi di Risano.

2. ... parla a Capodistria allo scoprimento della lapide in onore di P. R. Gambini. A sinistra s'intravedono chiaramente il «fiero cipiglio» e la testa rapata del «ras» Scampicchio.

Come si formano e come si dovrebbero formare i prezzi delle merci su specificate o, in genere, delle merci d'importazione? Il prezzo di acquisto all'estero viene ridotto in dinari al cambio ufficiale e poi moltiplicato per un fattore che varia a seconda della merce. A tale prezzo si aggiungono i margini delle aziende commerciali e si ha il prezzo di vendita. Qualcuno chiederà: perché tale fattore moltiplica di 2, 3, 4 e anche più volte i prezzi dei generi? Nulla di più semplice e giustificato. La differenza, ottenuta con la moltiplicazione di questo fattore, va nel cosiddetto fondo di parificazione che serve a coprire poi le perdite nel nostro commercio di esportazione. Ad esempio, siamo costretti a vendere sui mercati esteri i prodotti della nostra industria conserviera al disotto del loro costo effettivo in modo che per ogni 1.000 din. di prodotti venduti, alle aziende devono essere rimborsati da tale fondo altri 2.000 din. perché possano continuare a lavorare.

Da tale fatto possono trarre un utile insegnamento le maestranze di questi nostri collettivi perché più costosa sarà la loro produzione quando saranno le necessità del fondo

tastale del distretto per l'anno in parola.

b) Se il reddito del contribuente aumenterà per bonifica o per cambio di coltura, l'imposta non sarà aumentata, ma si potrà anche ridurre per un determinato periodo di tempo.

c) Se, per qualche calamità, il reddito risulterà ridotto, il contribuente verrà esonerato dal pagamento nel limite delle perdite da lui subite.

Che cosa ne deriva da questo articolo? Che il nostro Potere popolare è consci dell'importanza della produzione agricola e che tutto fa per il suo incremento e sviluppo. Accanto agli altri provvedimenti adottati negli ultimi anni, questo è forse il più significativo, influendo positivamente sulle singole economie agricole del nostro distretto. S. M.



MOTIVO DI FEBBRAIO

## Squarci DI VITA FIUMANA

FIUME, febbraio. — Transitando di notte per le strade della città in prossimità dei forni si odono dei cantanti. Non sono notabili quelli che cantano, sono i panettieri che cantano per combattere il sonno, per lavorare con maggior lena nelle ore piccole, quando la stragrande maggioranza della popolazione dorme.

A Fiume il peso maggiore di detto servizio grava sull'azienda «Pek-Pod». In essa sono compresi ben 150 panettieri sparsi per i vari forni della città, azienda che assolve con solerzia e puntualità alle sue mansioni tanto da meritarsi la considerazione delle proprie funzionali, presto il suo aiuto nelle confezione del pane presso i fornaci di maggior movimento.

Quanto pane si consumi a Fiume è presto detto. Oltre 30.000 kg. al giorno, che vengono venduti dalle rivenute senza alcuna arresa. Il pane, come si presenta attualmente, è di ottima confezione, anche se scuro, e lo si constata dalla aumentata lavora-

zione che supera di mezzo vagono la quantità giornaliera di qualche mese addietro.

Ma i citati non sono tutti i panettieri di Fiume, perché alla cifra preceduta si deve aggiungere la cooperativa ed i panettieri che lavorano per conto della Armata Popolare Jugoslava. Il totale è rappresentato da circa 200 panettieri. Tra i migliori si possono citare: Raffaele Rocca, Giacomo Giola e il capo-tecnico della «Pek-Pod», Giuseppe Puskar che, oltre disimpiegare conoscimenti, ha le proprie funzioni presto il suo aiuto nelle confezione del pane presso i fornaci di maggior movimento.

Passeggiando di sera per Fiume, si nota il grande, miglioramento ve-



nicoli casalinghi e le drogherie mentre la «Zeljezara» venderà ferramenta, articoli elettrici. Nei prossimi mesi la «Zvjezda» aprirà tre nuovi negozi uno di orologia e vetrerie, uno per la vendita di prodotti in vini ed una profumeria nei pressi del grattacielo di via Koncar.

Come si vede, notevoli passi in avanti sono stati già compiuti dal settore commerciale fiumano ed altri sicuramente verranno compiuti nel prossimo futuro a tutto vantaggio dei cittadini.

## Andata e ritorno

Assistendo all'arrivo di un autobus da Umago abbiamo notato come una parte dei passeggeri, che poi doveva proseguire per Trieste, s'è trovata dinanzi ad un problema che a prima vista sembra inutile, ma che alla gente era parecchio difficile. Si tratta del deposito dei dinari che poi servono per il viaggio di ritorno e che oltre la linea di demarcazione non si possono portare.

Riteniamo che tale problema potrebbe essere risolto con la massima semplicità e praticità, qualora le due aziende autotrasporti, la «Adria» di Capodistria e l'A.A.D. di Umago, introducessero sulle proprie linee il biglietto per viaggi di andata e ritorno. Alle ditte ciò non costerà eccessivamente e la popolazione sarà liberata di un grattacapi.

## Padreterni

Per chi non lo sapesse, a Buie c'è un padreterno — di seconda mano magari — e precisamente al bar della Casa del Cooperatore. I clienti ordinano un caffè o un punch e il nostro padreterno li fa aspettare. Così si passa mezz'ora, poi un'ora, un'ora e mezza e il caffè non è neppure in vista. Ma chi non si provino, è obbligato a protestare: si sentiranno rispondere — se ancora una risposta ci sarà — che la macchina dell'espresso non è calda, che se non hanno voglia di aspettare se ne vadano, e nessuno ha bisogno dei loro soldi e non stanno a farla tanto lunga, ecc. Il tutto nella più urante e villana delle maniere.

Al padreterno in questione, che poi è già due soldi di cacio, vorremmo solo far osservare che la macchina del caffè si accende di buon mattino, quando cioè inizia il lavoro il barista o cameriere. Che poi è lui.

**IMPRESA COMMERCIALE**  
**EGIDA**  
Tel. 9 - Telegrammi "EGIDA"

**MASSAIE!**  
Quando dovete fare i Vostri acquisti ricordate che l'**EGIDA** nei suoi undici negozi di Capodistria Vi offre quanto Vi occorre a buon prezzo

già alle limitate possibilità del Fondo valutario centrale del distretto di Capodistria per cui le valute da questo fondo, sino ad ora, era possibile prelevare solo per l'acquisto del riso e del caffè, mentre per avere il necessario assortimento delle altre merci le ditte commerciali hanno dovuto arrangiarsi o acquistando le valute in borsa al cambio corrente, o versando a quelli ufficiali, oppure rivolgersi ai altri ditte commerciali... più fortunati. Così il padroneggiante e la pasta in vendita nei negozi della «Egida» a Capodistria sono stati acquistati presso due ditte di Postumia e Bistrica, naturalmente a prezzi maggiori. Qui le cose potrebbero essere migliorate solo con un'accorta politica di acquisti delle valute e delle merci, le cui possibilità esistono e sono notevoli. La mancanza dello spazio ci impedisce la citazione dei vari esempi.

Pur girando parecchio, non siamo riusciti ad appurare in modo certo le cause che determinano la differenza di prezzo tra i due distretti per gli aranci. I fattori d'importazione sono uguali. Secondo una campagna la «Fructus» acquista gli aranci con il proprio fondo valutario aziendale, computando le lire al cambio di borsa, perché — si dice — se non facessi così le converece vendere in borsa e non acquistare gli aranci (quelli di Buie hanno dato le proprie lire al cambio ufficiale al fondo centrale!). Secondo un'altra campagna il prezzo di 200 din. è dovuto al doperamento di un certo quantitativo dei primi aranci acquistati dalla «Fructus» all'inizio di questa stagione e venduti allo stesso prezzo, il che era giustificato, dato che si trattava di frutta primaticie, ma non era giustificato il quantitativo acquisito, come non è giustificato che (se le cose stanno come si afferma) i compratori paghino l'incapacità commerciale della «Fructus».

Infine nella maggiorazione dei prezzi nel distretto di Capodistria si inserisce la famosa catena delle ditte commerciali esistenti nel commercio estero. Nella migliore delle ipotesi la «Prerada» o la «OMNIA» acquisano e le ditte dettaglianti ven-

doni. Però sono frequentissimi i casi che nella vendita di un prodotto si inserisce tutta la gamma: l'Agenzia commerciale di Trieste, la «Slošnja», la «Prerada» e la «OMNIA» e poi i dettaglianti, senza contare la catena del produttore al rivenditore estero. Sino a poco tempo fa nell'importanza degli alimentari questa era addirittura una norma. Bisognerebbe svelare un po' questa catena, eliminando qualche anello e dando la possibilità a tutti le ditte di acquistare all'estero come anche di aprire i propri negozi al dettaglio.

Che poi, in ogni anello di questa catena, salvo le debite eccezioni, ci sono delle tendenze speculative che portano ad ogni passo ad un aumento delle alzate di margine e una realtà. Il direttore della «Prerada» ci ha citato alcuni esempi di sensibili riduzioni dei prezzi effettuati dalle loro ditte, riduzioni che però non hanno avuto alcun riscontro nella vendita al minuto.

Oltre ai generi citati, sensibili differenze esistono nei prezzi delle carni e nemmeno queste sono giustificate, ma lo spazio ci manca per scendere ad analisi più dettagliate.

M. S.

## Agli autisti

In base all'ordinanza N. 8 del Comandante dell'AMAPI (Boll. n. 1/33 API) il CPD Dipartimento affari interni in Capodistria

INVITA

tutti i conducenti di autoveicoli a motore a sostituire le patenti di guida rilasciate dall'ex CPCir. Delegazione affari interni in Capodistria.

Il giorno 30. 4. 1953 cessa la validità delle patenti vecchie.

I moduli per le domande sono a disposizione presso il Dipartimento affari interni in Capodistria, stanza n. 7.

Gli interessati devono presentare, oltre alla domanda, i seguenti documenti:

1. certificato medico, bollato con dinari 100;

2. certificato di idoneità professionale rilasciato dal datore di lavoro;

3. la patente vecchia;

4. due fotografie 34x45 mm.

I conducenti di autoveicoli a motore che saranno trovati a guidare gli stessi senza la prescritta nuova patente dopo la data su menzionata verranno puniti a norma delle disposizioni vigenti.



CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO 21ma GIORNATA

## INARRESTABILE LA MARCIA DELLA CAPOLISTA

La prodezza della 21ma giornata del campionato italiano di calcio l'hanno combinata i mali sul campo di Valmaura, sconfiggendo i campioni e i palermitani, che, con una netta differenza di reti, hanno sconfitto una squadra di testa, guadagnando due preziosissimi punti che diversamente avrebbero portato il Bologna in una delle prime posizioni in classifica.

Il virtuale campione di questi anni è riuscito a piegare sul campo attuale un Napoli abilissimo e inconfondibile con una rete segnata al 28' del tempo a Lorenzi. I furiosi contrattacchi dei napoletani nella ripresa, hanno cozzato contro la difesa nero-azzurra nella quale ha rifulso Giovanni.

Sfortunata è stata la prova dei fruiani sul campo fiorentino. Dopo essere riusciti a contenere per 86 minuti gli attacchi dei gigliati e a minaccia-

re a più riprese la porta di Capostrada, hanno dovuto subire la rete della sconfitta al 41' del secondo tempo ad opera di Mammì.

Il Como ed il Novara, le due conseguenze del campionato, si sono divise la posta sul campo comasco di modo che la situazione in coda della classifica varia soltanto per l'avanzata della Palermo, anche perché sia la Sampdoria che la Spal sono ritornate a casa propria con le pive nel sacco, avendo subito la prima una dura sconfitta ad opera della Atalanta e la seconda della Lazio.

Il Milan è riuscito a consolidare la propria posizione al secondo posto, sia per azione propria, sconfiggendo la Roma, una delle dirette in-

seguentie, che per opera della Triestina. Il Torino ha pareggiato con la Pro Patria sul proprio campo senza cambiare sostanzialmente la sua posizione in classifica.

## NUOVA VITTORIA A VALMAURA

## TRIESTINA - JUVENTUS 2-1 (2-1)

TRIESTINA: Nuciari, Belloni, Zorzin, Petagna, Feruglio, Giannini, Ispiro, Curti, La Rosa, Dorigo, Boscolo.

JUVENTUS: Viola, Corradi, Mancante, Mari, Parolo, Piccinini, Carapellese, Vivolo, Boniperti, John Hansen, Praet.

ARBITRO: Scaramella di Roma.

Molte migliaia di tifosi triestini si sono dati convegno ieri allo stadio di Valmaura per assistere all'attesissimo incontro fra la Triestina ed i bianconeri campioni della Juventus, sfidando la rigorosa temperatura invernale e la tradizionale bora, che più volte ha dato l'impressione di volersi portare via la sfera di cuoio dal campo. Oltre alla bora, pure il nevoso ha influito non poco sull'andamento della par-

tita, che, in tali condizioni, non poteva eccellere tecnicamente. La Triestina comunque ha vinto, e meritatamente, perché ha saputo imporre il proprio sistema di gioco nel primo tempo, perché ha gettato nella contesa tutta la volontà e la decisione dei propri atleti, i quali si sono prodigati del tutto, pur di regalare ai numerosi sostenitori l'agognata soddisfazione sotto forma di vittoria.

I maggiori artifici della vittoria sono stati i mediani ed i terzini, che, dopo un primo tempo di netto predominio rosso-alabardato, hanno saputo contenere ed annullare la forte pressione juventina nella ripresa. Ha eccezio in special modo Feruglio, il quale ha bloccato il temibile Boniperti, che ha alzato deluso il pubblico. Della prima li-

ta, che è stata i mediani ed i terzini, si è prodigato del tutto, pur di regalare ai numerosi sostenitori l'agognata soddisfazione sotto forma di vittoria.

La partita ha avuto inizio con un leggero ritardo sull'orario previsto. La Triestina vince il sorteggio e si schiera in favore del vento. Attacca subito, minacciando la porta difesa di Viola. Dopo dieci minuti di supremazia, la prima rete, rimessa laterale di Boscolo a Curti, il quale, visto Petagna libero al limite dell'area, gli passava la palla, quest'ultimo senza farsi pregare faceva partire una cannoneata che centrava, senza che Viola accennasse al minimo tentativo di parata. Galvanizzati dal successo e sospinti dalla... bora, i triestini insistevano all'attacco e, dopo alcuni calci d'angolo, pervenivano alla seconda segnatura. In area bianconera nasceva una mischia, nella quale si faceva luce Ispiro, che si impossessava della palla e senza aspettare la allungava a Dorigo, libero. Quest'ultimo usciva, ma La Rosa gli faceva passare la palla sotto il corpo. Tutti vedevano la rete, ma interveniva in extremis Corradi che saliva in angolo.

Pronta risposta della Juventus, che imbavista un'azione pericolosa, finita con l'ostacolamento di Boniperti in area. L'arbitro vedeva gli estremi della massima punizione, e, malgrado le proteste dei triestini, decretava il rigore. Tiro di rete John e rete imparabile.

Nella ripresa era la Juventus a dettare legge, però con meno autorità della Triestina nel primo tempo. Nuciari, infatti non ha dovuto mai impegnarsi in difficili parate, mentre la porta di Viola ha corso più di una volta il rischio di essere nuovamente violata.

Come e perché si è venuto a creare questo stato di cose?

In poche parole per la mancanza d'iniziativa dal basso. Ossia i dirigenti le locali organizzazioni dell'unione combattevano, i più competenti al riguardo, hanno trascorso l'addestramento dei giovani. Se qualcosa è stato fatto in questo senso, lo si deve a singoli elementi, che, in genere, dopo aver organizzato un gruppo di giovani ed aver affidato loro le armi, li hanno lasciati in balia a se stessi, senza seguirne lo sviluppo e perfezionare le loro cognizioni in materia.

Fatta questa premessa e rilevato, passiamo al lavoro concreto. Il Comitato distrettuale dell'unione per provvedere a questo si è costituito un gruppo composto da una quarantina di istruttori per le organizzazioni locali, iniziando nel contempo un ciclo di conferenze sulla balistica. Queste si sono svolte con successo a Smarje, Dekani, Siccio, Portorož, Mavignan, S. Pietro, nella II e III base del FP di Capodistria, mentre a Pirano sono state gettate le basi per il lavoro futuro.

A Marezige, Vanganel, Isola ed in altre località nella è stato fatto e nemmeno sono stati avvertiti gli interessati dello svolgimento delle conferenze. Parte della corona va addebito all'organizzazione locale della gioventù, e alla società di tiro a segno. Quanto sopra rivela la poca sete con cui le sfortunate organizzazioni svolgono i propri compiti.

Necessita quindi mettersi al lavoro, poiché entro il corrente mese si deve ultimare la riorganizzazione delle società e nello stesso periodo svolgere il ciclo di conferenze e do studio sulle caratteristiche delle armi a fuoco. In marzo avremo le gare comunali di tiro a segno e in aprile quella distrettuale.

Il tempo è limitato e la mole del lavoro da svolgere è grande. Speriamo che le società facciano tesoro dei dati e delle istruzioni ricevute, affilando lo sport del tiro a segno, che deciderà sempre più ad esempio.

Le squadre estere non hanno avuto fortuna quest'anno, solo il Partizan e riuscito a piazzarsi nelle semifinali, mentre l'Hajduk è stato piegato agli inizi del torneo, come, d'altronde, lo sono state le altre compagnie francesi e austriache.

Quindi è toccato alla Juventus l'onore di aver piegato i vincitori della coppa "Carnevale 1953". La partita, disputatasi sabato, ha rivelato una Juventus quanto mai volitiva e penetrante, mentre gli atleti belgradensi, pur possedendo ottime doti tecniche, forse provati fisicamente per gli incontri disputati in più, hanno ceduto alla distanza.

## ASSEMBLEA DELLA PROLETER

Domenica prossima 22, febbraio, la SSS Proleter di Capodistria terrà la propria assemblea annuale, alla quale devono partecipare tutti i ciclisti affiliati alla società. L'Assemblea avrà inizio alle ore 9 nell'edificio delle ex carceri a Capodistria.

## La casistica arbitrale

3

— L'arbitro fischia la fine del primo periodo di gioco cinque minuti prima del termine regolare? L'arbitro riconosce il suo errore, che cosa farà?

— Egli richiamerà i giocatori in campo e farà loro giocare i cinque minuti mancanti.

— Se tale errore computo di tempo si verifica alla fine del secondo periodo di gioco, come dovrà comportarsi l'arbitro?

— Se i giocatori si trovano ancora entro i recinti di gioco, l'arbitro farà senz'altro riprendere la partita per i minuti mancanti. In caso contrario potrà inviare i capitani a far ritornare le squadre in campo, e qualora essi si rifiutassero, ne farà menzione nel suo rapporto.

— E se l'arbitro si accorgesse del suo errore soltanto dopo il regolamentare riposo e prima di

iniziare il secondo periodo di gioco?

— L'arbitro farà giocare i cinque minuti mancanti e ne farà menzione nel suo rapporto; dopo di che, farà ancora ripetere il riposo regolamentare.

— L'arbitro può accettare osservazioni o richieste di informazioni da parte dei giocatori?

— L'arbitro non deve accettare osservazioni né richieste di informazioni da parte dei giocatori: qualora gliene fossero rivolti, ammonirà i colpevoli, e, in caso di insistenza o recidività, li espellerà. E' consentito al solo capitano della squadra di rivolgersi, a gioco fermo, in forma corretta e non ostentazionale, all'arbitro durante la gara per chiedere spiegazioni su una sua decisione.

— Un giocatore insulta l'arbitro o i segnaline. Come procederà l'arbitro?

— Se un giocatore insulta l'arbitro o i segnaline, si deve espellerlo immediatamente e, se, il gioco è stato interrotto, si riprenderà con un calcio di punizione indiretto.

— Che cosa farà l'arbitro se, dopo aver fischiato una punizione, un giocatore, in segno di disapprovazione, lancerà la palla?

— L'arbitro dovrà espellere il giocatore immediatamente.

— Un giocatore che lascia il campo durante la partita, per disapprovazione dell'operato dell'arbitro, può riprendere parte al gioco?

— No.

— Qualora un giocatore usi male parole o blasfemi, o giocatori di una stessa squadra alterchino fra loro, quali provvedimenti devono essere presi?

— Si deve ammonirlo e, in caso di recidività, espellerlo.

— Un giocatore espulso può stare nel campo per ostinazione?

— No.

— Come deve agire l'arbitro

quando un giocatore espulso si rifiuti di abbandonare il terreno di gioco?

— L'arbitro richiederà l'intervento, e se questi si dimostrerà solida e con l'espulso, adolterà nei suoi confronti il medesimo provvedimento, invitando il vice-capitano a sostituirlo ed a dare esecuzione alle sue decisioni. Qualora anche questi si rifiutasse di obbedire fischierà la fine anticipata della gara.

— Se un giocatore persiste nel calciare la palla al di là delle linee laterali o si comporta in modo tale da causare volutamente perdite di tempo, come deve regolarlo l'arbitro?

— L'arbitro dovrà considerare tali atti come acondito scorretto e quindi ammonirlo il giocatore. In caso di recidiva, il giocatore dovrà essere espulso dal campo. Se il gioco è stato interrotto per tale motivo, dovrà essere ripreso con un calcio di punizione indiretto a favore della squadra avversaria.

— Come deve agire l'arbitro

(Continua)



## CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Atalanta — Sampdoria	4-0
Como — Novara	0-0
Fiorentina — Udinese	1-0
Lazio — Spal	2-1
Milan — Roma	4-1
Napoli — Inter	0-1
Palermo — Bologna	4-1
Torino — Pro Patria	1-1
Triestina — Juventus	2-1



## CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Inter	21	16	4	1	37:13	36
Milan	21	13	3	5	44:20	29
Fiorentina	21	11	4	6	49:28	26
Roma	21	10	5	6	37:28	25
Lazio	21	10	4	7	30:26	24
Bologna	21	10	3	8	32:29	23
Napoli	21	9	5	7	33:32	23
Triestina	21	8	6	7	37:32	22
Atalanta	21	6	8	7	34:36	20
Fiorentina	21	6	8	7	20:25	20
Udinese	21	7	5	9	29:37	19
Pro Pat.	21	7	5	9	33:41	19
Torino	21	6	6	9	25:30	18
Palermo	21	6	4	11	27:40	16
Spal	21	3	9	9	19:25	15
Sampd.	21	4	7	10	20:31	15
Novara	21	4	7	10	24:42	15
Zomo	21	4	5	12	15:30	13

## Pallacanestro

Organizzato dalla federazione sportiva bolognese, è stato disputato la scorsa settimana, nella città petroliera, un torneo di pallacanestro, al quale hanno partecipato, oltre alla locale «Virtus», pure i quintetti del «Partizano» di Belgrado e le squadre dilettantistiche studentesche «Wild Cat» e «Sasanna».

La squadra bolognese è riuscita a conquistare il trofeo, battendo, nella finalissima, la squadra belgradese per 51 a 43. L'incontro è stato movimentato e ricchissimo di fasi tecniche.

La squadra bolognese è riuscita a conquistare il trofeo, battendo, nella finalissima, la squadra belgradese per 51 a 43. L'incontro è stato movimentato e ricchissimo di fasi tecniche.

La squadra bolognese è riuscita a conquistare il trofeo, battendo, nella finalissima, la squadra belgradese per 51 a 43. L'incontro è stato movimentato e ricchissimo di fasi tecniche.

La squadra bolognese è riuscita a conquistare il trofeo, battendo, nella finalissima, la squadra belgradese per 51 a 43. L'incontro è stato movimentato e ricchissimo di fasi tecniche.

La squadra bolognese è riuscita a conquistare il trofeo, battendo, nella finalissima, la squadra belgradese per 51 a 43. L'incontro è stato movimentato e ricchissimo di fasi tecniche.

La squadra bolognese è riuscita a conquistare il trofeo, battendo, nella finalissima, la squadra belgradese per 51 a 43. L'incontro è